

ALL'INALPIARENA - INCONTRI, RIFLESSIONI E CONFRONTI DELLE COPPIE DEL MOVIMENTO PER CINQUE GIORNATE IN CITTÀ

EQUIPES NOTRE DAME

XIII raduno internazionale a Torino dal 15 al 20 luglio

Prosegue il cammino di avvicinamento all'appuntamento mondiale del Movimento che coinvolgerà migliaia di coppie, a tema delle giornate torinesi il passo evangelico dei discepoli di Emmaus.

Tra i relatori delle catechesi, Gabriella Gambino, sottosegretario del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita

Gabriella Gambino, sottosegretario del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Cinquant'anni, sposata e madre di 5 figli, esperta a livello internazionale di bioetica, la Gambino è stata nominata da Papa Francesco nel suo incarico di sottosegretario per la Sezione Vita e sarà una delle relatrici dell'incontro internazionale di Torino.



Cosa vuol dire per lei essere al servizio della Santa Sede?

Senz'altro significa spirito di dedizione e di obbedienza alla Chiesa e anche lasciarmi condurre in questa missione assolutamente inaspettata che mi è stata affidata, lasciarmi condurre da Dio. Essendo moglie e madre, cerco di conciliare, di mettere insieme equilibri delicati tra famiglia e lavoro che adesso sono ancora più complessi. E quindi questo significa essere consapevole ogni giorno che devo avere una fede concreta, fidarmi di Dio.

Quanto aiuta il suo servizio in un dicastero che si occupa proprio di laici, di vita e di famiglia?

Credo che noi fedeli laici, come discepoli di Cristo, dobbiamo metterci al servizio della Chiesa a partire da quella che è la nostra vocazione specifica. E quindi il fatto di essere laici, che vivono in pienezza il Sacramento del matrimonio e la genitorialità che ne scaturisce, deve essere una ricchezza e un valore aggiunto dentro la Chiesa. Saper

dunque mettere al centro i bisogni delle persone. E poi credo che, dalla mia esperienza di vita coniugale, la virtù della pazienza sia una virtù importante anche in un dicastero come questo dove si stanno avviando dei processi.

Cosa porta secondo lei il "genio femminile" alla vita e all'attività della Santa Sede?

Intanto, partirei da una premessa. Credo che la donna sia anzitutto madre: questo significa che è costitutivamente capace di generare, non solo biologicamente ma soprattutto moralmente e spiritualmente. Questo comporta che fare entrare le donne nella Chiesa - in un contesto come quello della Santa Sede ancora molto maschile - consente di fare entrare il principio materno, che significa due cose. Prima di tutto, centrare l'attenzione sul tema della fragilità umana che va colta e custodita. In secondo luogo, anche, rimuovere un po' quell'efficienzismo che invece deve lasciare il posto alla possibilità per l'uomo di sentirsi figlio, di sentirsi

rigenerato nella sua identità filiale, perché in fondo la presenza di una donna come madre serve anche a ricordare a ciascuno di noi che all'origine della nostra vita c'è un padre e quindi ricorda all'essere umano che all'origine del suo esistere c'è un Padre che lo ha desiderato, amato e generato.

Cosa sta più a cuore alla Chiesa oggi su questo tema delicato della bioetica?

Oggi la Chiesa sta affrontando delle sfide inedite, nell'ambito della bioetica in generale e in particolare della vita, della sessualità, del matrimonio e della famiglia, complici anche le legislazioni in tutto il mondo che riducono gli spazi per elaborare il senso della vita, di fronte soprattutto a queste sfide che arrivano dalla tecnologia, dalla scienza, dalla medicina... Quindi credo che sia importante concentrarci oggi, anzitutto, sul tema della fragilità che è il nucleo della riflessione bioetica. Rimettere al centro la fragilità in tutte le dimensioni dell'esistenza umana, quindi non solo l'inizio e la fine ma anche tutto ciò che c'è nei vari passaggi cruciali della vita umana. Pensiamo all'infanzia, alla fase della procreazione, della generazione della vita; alla malattia, alla fase anziana della vita... E poi significa urgenza di formare le coscienze, formare anzitutto i formatori e, in primis, direi le donne perché sono coloro che più direttamente formano i loro figli e i loro uomini.



TORINO 2024
13° raduno internazionale

I relatori

Il cardinale José Tolentino de Mendonca

Archivista e bibliotecario della Chiesa cattolica romana. Poeta di fama, il 13 giugno 2020 ha ricevuto il Premio europeo «Helena Vaz da Silva» per la sua capacità di promuovere la bellezza e la poesia come parte del patrimonio culturale europeo e mondiale. Nominato da Benedetto XVI nel 2011 Consultore del Pontificio Consiglio della Cultura, è stato confermato in questa posizione nel 2016 da Papa Francesco. Nel 2018, Papa Francesco lo ha invitato a predicare il ritiro di Quaresima per la Curia prima di nominarlo, pochi mesi dopo, Archivista e Bibliotecario della Chiesa cattolica romana. Nel Concistoro del 2019 è stato creato cardinale da Papa Francesco. Attualmente è Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

Marina Marcolini

È nata a Mestre (VE) il 22 gennaio 1961. Laureata in lettere presso l'Università di Cà Foscari a Venezia, Dottorato in Italianistica presso la stessa università. Post-dottorato presso l'Università di Padova. Dal 2001 è professore associato di letteratura italiana all'Università di Udine. Nel 2014 ha iniziato a frequentare i corsi dell'Istituto Teologico San Zeno a Verona. Dal 2009 collabora con padre Ermes Ronchi al programma di Rai Uno «A sua immagine» come coautrice dei commenti alle letture (edito da Paoline). È autrice di un libro di spiritualità e poesia sulle donne del Vangelo.

Maria Clara Lucchetti Bingemer

Nata in Brasile. Sposata, è madre di cinque figli. Nel 1975 si è laureata alla Pontificia Università Gregoriana di Roma in teologia sistematica con una tesi su Ignazio di Loyola e attualmente è docente al Dipartimento di teologia alla Pontificia Università cattolica di Rio de Janeiro (Brasile). Ha conseguito il dottorato in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. È una delle principali teologhe dell'America Latina ed è spesso relatrice a conferenze internazionali. È considerata un'esperta di spiritualità laica che emerge dalle comunità cristiane di base dell'America Latina; è una delle leader del Movimento laico delle comunità di vita cristiana, fondato dai gesuiti.

Suor Nathalie Becquart

Suora francese della Congregazione di Xavières, nata a Fontainebleau nel 1969. È stata uditrice al Sinodo dei Giovani e coordinatrice generale del pre sinodo. È stata direttrice del Servizio nazionale per l'evangelizzazione dei giovani e delle vocazioni della Conferenza dei vescovi cattolici della Conferenza

episcopale francese. Nel febbraio 2021, Papa Francesco l'ha nominata sottosegretario del Sinodo dei vescovi.

Masu e Xosé Manuel Dominguez de la Fuente

Xosé Manuel ha conseguito un dottorato in filosofia presso l'Università Complutense di Madrid. Dal 2000 lavora come insegnante e docente presso l'Università Francisco de Vitoria ed è membro del team di ricerca economica e sociale dell'università. Nel 2013 ha assunto la direzione del Centro di sostegno alla famiglia «Edith Stein» di Orense, dell'Istituto da Familia e dell'Istituto internazionale di sostegno, dove fornisce assistenza personale, oltre a formare altre persone in questa disciplina. Dal 2015 gestisce il Master in Orientamento e Coaching Familiare e Coniugale presso l'Istituto da Familia, titolo riconosciuto dall'Ucav. Nel 2018, in collaborazione con la Fondazione Edelvives, ha lanciato due progetti online incentrati sul supporto didattico per gli insegnanti. Attualmente è membro dell'Istituto Emmanuel Mounier, dell'Associazione spagnola del personalismo e dell'Associazione degli scrittori di lingua galiziana.

Gabriella Gambino

È sposata e ha cinque figli. Si è laureata in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Milano nel 1995 e ha conseguito il dottorato nel 2001 presso l'Istituto Romano di Bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Dal 2013 al 2016 ha lavorato per il Pontificio Consiglio per i Laici, professore associato di bioetica presso l'Università Tor Vergata e professore ordinario presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia. Il 7 novembre 2017, Papa Francesco l'ha nominata sottosegretario del dicastero per i laici, la famiglia e la vita, con delega alla vita. Dal 2019 al 2022 è stata membro del Consiglio di amministrazione della Pontificia Accademia per la Vita.

Elisabeth Saléon-Terras

Collaboratrice per oltre vent'anni di Padre Caffarel a Troussures. È vergine consacrata dal 1983. Dal 1999 entra nella congregazione di Jean Marie Vianney. Nella comunità si occupa dell'animazione della preghiera.

Sui passi di don Bosco

Un gruppo di équipiers piemontesi ha pensato di far precedere questo evento da un pellegrinaggio a piedi, come segno di solidarietà con tutto il popolo di Dio, di preghiera sul senso del cammino, di impegno e di riflessione per la Pace. Questo pellegrinaggio si svolgerà da venerdì 12 luglio a lunedì 15 luglio sul «Cammino di Don Bosco», un itinerario ripensato da poco che tocca le principali tappe della spiritualità salesiana, perfettamente in tema con le proposte che troverete al Raduno. Il cammino inizierà da Colle Don Bosco, luogo natio di San Giovanni



Bosco, e si concluderà a Torino presso il Pala Alpitour, dove si svolgerà il Raduno internazionale. Indicativa-

mente le tappe saranno di circa 20 km al giorno, con questa scansione: venerdì 12 luglio, nel tardo pomeriggio, ritrovo alla Stazione di Torino Porta Nuova e trasferimento in pullman al Santuario di Colle Don Bosco; sabato 13 luglio, prima tappa: Colle Don Bosco - Chieri; domenica 14 luglio, seconda tappa: Chieri - Baldissero Torinese; lunedì 15 luglio, terza tappa: Baldissero Torinese (Superga) - Torino (Pala Alpitour).

L'organizzazione si occuperà di fornire vitto e alloggio in sistemazioni spartane (tipo ostello), nello spirito dei Cammini spirituali.

Pagina a cura dell'Equipés di coordinamento Torino 2024